

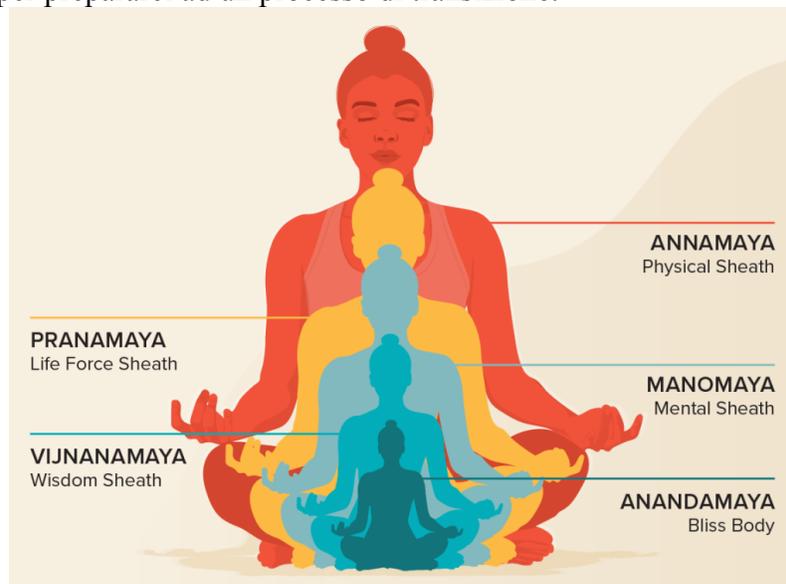
# PANCHABUTA LINGAM YATRA & SHIRDI

9-28 Gennaio 2023  
diario di viaggio di Luigi Chiarello

Questo è un diario di viaggio scritto di mio pugno. È il quarto viaggio a cui partecipo, insieme a Claudio, Francesca, Diwakar, Atmajay (che ora non c'è più) e Chiran. Ho iniziato questo mio percorso iniziatico nel 2019, partecipando prima al "Magic India", successivamente allo yatra del Rajasthan ("I love Rajasthan"), poi nel 2022 al "Pure Himalaya" e a gennaio del 2023 a quello descritto in questo documento, lo yatra dei lingam dei 5 elementi (o "Panchabuta lingam yatra"). Questi yatra hanno lo scopo di elevare lo stato di coscienza delle persone che vi partecipano. Sono finalizzati principalmente alla visita e la visione (o darshan) dei 12 lingam di luce (o jotyrlingam). È importante sottolineare che i cinque lingam degli elementi, in particolare, sono collocati tutti sullo stesso meridiano, il 79° ed è altresì interessante notare che il numero 79 riveste un ruolo significativo: il 79° elemento della tabella periodica degli elementi corrisponde all'oro.

Categoria	Lingam	Tempio	Luogo	Coordinate
<b>Terra</b>	Prthvi Lingam	Ekambareshwar	Kanchipuram	12°50'51" N 79°42'00" E
<b>Acqua</b>	Jambu Lingam	Jambukeshwar	Trichy	10°51'12" N 78°42'20" E
<b>Fuoco</b>	Agni Lingam	Arunachaleshwar	Thiruvannamalai	12°13'53.76" N 79°4'1.92" E
<b>Aria</b>	Vayu Lingam	Kalahasti	Kalahasti (A.P.)	13°44'58" N 79°41'54" E
<b>Spazio</b>	Akasha Lingam	Thillai Natarajar	Chidambaram	11°23'58" N 79°41'36" E

Quindi lo scopo di questi lingam degli elementi è quello di vivificare tutti e 5 gli elementi che formano la struttura dell'universo e quindi del nostro corpo, o per meglio dire dei nostri 5 corpi o involucri (detti kosha in Sanscrito) per prepararci ad un processo di transizione.



Qui di seguito ho voluto descrivere in modo semplice e comprensibile le varie tappe che abbiamo percorso e le esperienze vissute in modo da poterle ricordare, riviverle e condividerle. Le emozioni e i sentimenti provati non vengono riportati, perché fanno parte di un bagaglio soggettivo, uno scrigno

individuale per ognuno diverso.

## TAPPE DEL VIAGGIO

**9 gennaio** Partenza dall'Italia (Venezia Marco Polo) per Bangalore. Il viaggio in aereo di solito ha un cambio a seconda della compagnia aerea scelta. Tra scalo e ore di attesa il tempo per arrivare a destinazione si aggira dalle 12 alle 16 ore circa. C'è da tenere presente il fuso orario di 4 ore e mezza, da aggiungere quando si arriva in India e viceversa quando si rientra.

**10 gennaio** arrivo a Bangalore. Ad attenderci ci sono già i taxi che in tre ore ci portano a Puttaparthi, paese natale dell'Avatar Swami Sri Satya Sai Baba.



Qui ci aspettano le nostre guide dello Yatra e precisamente Diwakar, Chiran, Claudio e Francesca che dell'India hanno una conoscenza profonda, vista la loro costante presenza per tantissimi anni e che dal 2000 hanno organizzato decine di yatra. Voglio ricordare anche l'amato Atmajay che degli Yatra è stato, per volontà divina, assieme a Diwakar e Claudio, il promotore. Questi Yatra permettono al ricercatore di fare esperienze uniche al mondo. A Puttaparthi prendiamo alloggio presso l'hotel Sai Maa.

**11 gennaio** Ci attende un giorno di assoluto riposo per riprenderci dal lungo viaggio. La giornata pertanto, per una parte del gruppo, inizia con la visita all'*albero dei desideri* per concludersi alla sera all'ashram di Sai Baba tra *bajan*, mantra e canti vedici.

**12 gennaio** Subito dopo la colazione si parte per l'entroterra dell'Andra Pradesh e precisamente per Tirupati, dove iniziamo lo Yatra dei cinque elementi: terra, aria, fuoco, acqua, etere. La tratta da percorrere è di circa 250 Km in circa 6-7 ore in auto, questo perché in India le strade sono un po' dissestate. Ogni momento è una sorpresa, dal dosso per rallentare la corsa dei veicoli – e ce ne sono parecchi – al carretto che va a passo d'uomo, alla mucca che riposa al centro della strada, al traffico caotico di moto, auto e camion provenienti da varie direzioni... per cui bisogna avere un occhio più che vigile. A notte inoltrata si arriva all'Hotel Fortune dove ci attendono per consumare la cena.

**13 gennaio** Si va al tempio di Venkateswara, reincarnazione di Visnu nel Kali Yuga. Venkateswara è il 'Vaticano' di Visnu, il tempio più ricco dell'India. Dopo lunghe ore di coda e controlli, si arriva di

fronte alla 'murti' bendata dove si può esprimere un desiderio sia mondano che spirituale. Da sottolineare che la visione della dea bendata richiede normalmente ore se non addirittura giorni di code estenuanti. Noi, pagando un ticket speciale, siamo riusciti ad entrare nell'arco di poche ore.



Da qui si riparte verso sud, per raggiungere la città di Srikalahasti dove è custodito il lingam dell'elemento **aria**. L'organo percettivo è il tatto collegato alla pelle, alle mani e al corpo di super conoscenza (vigyanā = conoscenza; mayā = illusione; kosha = involucro).





Si riparte poi per Kanchipuram dove arriviamo dopo qualche ora e siamo ospiti dell'Hotel Regency.

**14 gennaio** a Kanchipuram andiamo a visitare il tempio di Ekambareswara. In ogni tempio dedicato a Shiva si trova sia un lingam che la corrispondente murti femminile rappresentante Parvati (o la Shakti). In questo tempio troviamo Shiva nella forma del lingam di **terra** ed è possibile fare una puja in onore a Shiva. La corrispondenza di questo lingam è l'olfatto, l'organo percettivo è il naso. L'organo corrispondente è l'apparato escretore. L'involucro fisico è l'annamayakosha, o corpo fisico. L'elemento usato per la puja è la pasta di sandalo. In questo tempio Parvati viene adorata come Kamakshi. Parvati moglie di Shiva, qui ha adorato Shiva nella forma di un lingam di sabbia. Ella esprime attraverso gli occhi tutto l'amore che aveva e quando Shiva la vide se ne innamorò. Si sposarono sotto un albero di mango che oggi ha 3500 anni e che è possibile ancora ammirare.



**15 gennaio** Prima di proseguire per la città di Tiruvannamalai, dove si trova il lingam del fuoco (agni), andiamo a visitare il tempio di Rajarajesvara, una costruzione molto bella ed interessante da vedere. Dopo circa tre ore di auto si arriva all'Eco hotel Sparsa, un bellissimo e tipico hotel immerso completamente nella natura selvaggia dell'India del sud, tra palme, alberi lussureggianti e canneti, il tutto accompagnato da un concerto di canti di uccelli di rara bellezza.

**16 gennaio** Partenza per la montagna sacra di Arunachala, dove saliamo a piedi scalzi per circa un chilometro e mezzo, fino ad arrivare sul luogo dove Ramana dal 1915 al 1922 rimase in meditazione profonda fino a superare il concetto della morte. Ramana fu un illuminato che all'età di 16 anni aveva sviluppato una grande paura della morte. La superò realizzando che non vi è alcuna differenza tra l'osservato e l'osservatore; eliminò così la percezione della dualità.



La sera raggiungiamo Arunachaleswar il tempio che custodisce il lingam del **fuoco**, per il darshan. Qui è anche possibile contemplare la divinità femminile Parvati, rappresentata da una suggestiva murti, Unnamalai amman. Qui vengono accesi lumini (dipam), espressioni del lingam di fuoco. Agni (fuoco) è collegato al concetto della forma fisica, il senso percettivo è la vista. L'apparato locomotore è rappresentato dai piedi, mentre il corpo di riferimento è il corpo mentale: manomayakosha.



**17 gennaio** Meta della giornata è Pondicherry, località sull'oceano Indiano. Prima di partire, decidiamo di fare la Pradakshina (giro della montagna) di Arunachala. Reduci dalle fatiche del giorno prima, facciamo questo coinvolgente giro devozionale solo in auto. Alloggiamo nel bellissimo Hotel Ocean spray immerso fra le palme e dotato di una grande piscina. La bellezza del luogo solleva dai sacrifici che si fanno durante questo Yatra. È possibile fare un bagno ristoratore nell'oceano, giocare con le onde e coccolarsi al sole.

**18 gennaio** Sveglia di buon mattino, ci attende il lingam dello **spazio/etere**. Prima di lasciare Pondicherry passiamo però al samadi di Sri Aurobindo, un maestro spirituale noto per il suo approccio scientifico. Il lingam dello spazio si trova a Chidambaran nel tempio Nataraja, il più grande tempio dell'India e del Mondo con i suoi quaranta aciri di estensione.



Solo in questo tempio ci sono Shiva e Visnu insieme. La storia racconta che un giorno Shiva e Visnu si presentarono nei pressi di Chidambaran dove c'erano dei saggi con le loro mogli in meditazione. Costoro avevano sviluppato delle siddhi e dei poteri magici tantrici, che li avevano portati a convincersi che questi poteri erano superiori alla spiritualità stessa. Shiva e Visnu si presentarono al loro cospetto e iniziarono a danzare, con Visnu che assunse la forma di donna seducente, 'mohini'. Subito i saggi e le mogli si eccitarono alla vista della danza di Shiva e Visnu, successivamente invece si adirarono, poiché tale intrusione aveva disturbato la loro meditazione (sadana). Questi saggi, quindi, scagliarono contro gli intrusi un serpente, che Shiva si mise sulla chioma, una tigre feroce, che Shiva usò come pelle per avvolgersi il torace e un elefante indemoniato, sul quale Shiva iniziò a danzare dando vita alle 108 danze che poi si estesero in tutto il mondo. Ecco l'origine, secondo questa tradizione, di ogni danza esistente.

Al lingam dello spazio troviamo Shiva sottoforma di Nataraja (shiva danzante) e la sua controparte femminile, Shivakama Sundari (Parvati). L'elemento di senso di questo lingam è il suono, il senso di percezione è l'udito, gli organi sono l'orecchio e l'apparato fonatorio che si esplica con la parola. L'involucro fisico è il corpo di beatitudine: Ananadamayakosha. Qui viene celebrata la puja con i fiori, elemento del lingam dell'etere. Mi ha colpito l'interessante storia del Bramino Raffaello, che qui esercita la sua funzione, il quale parla italiano grazie alle rimembranze di una sua vita precedente in Italia! Dopo questa meravigliosa visita si parte per Thirucirapalli, o Trichy.

**19 gennaio** Soggiorniamo all'Hotel Red Fox e ci rechiamo a vedere l'ultimo dei lingam dei cinque elementi: l'**acqua**. Il tempio è circondato da cinque mura concentriche delimitate da imponenti portali (gopuram). Ogni muro rappresenta l'attaccamento alle cose della vita: gli oggetti, gli affetti, la propria personalità. Superandoli tutti si entra nel cuore raggiungendo il divino. Il lingam è circondato dall'acqua del fiume sacro Cauvery. L'acqua rappresenta le emozioni, da qui il collegamento al secondo chakra. Questo lingam è collegato al gusto/sapore, all'apparato riproduttivo (il secondo chakra) e al corpo energetico (o pranamayakosha). Le offerte che si fanno al lingam sono di cibo e acqua. Shiva qui

si chiama Jambukeswar e Parvati si chiama Akilandeswar (divinità dell'uovo cosmico). Da qui si va al fiume Cauvery dove ci si può bagnare e recitare la Gayatri mantra.



**20 gennaio** Ci si reca a Madurai per visitare il tempio della Madre Meenakshi (la Madre dagli occhi di pesce). Questo tempio, come anche la città, sono interamente dedicati alla madre e alla celebrazione del suo sposalizio con Shiva (Sundareswari, il 'meraviglioso'). Purtroppo per i non-indù è preclusa l'entrata al 'sancta sanctorum', luogo della murti che comunque si ha modo di vedere da lontano. La Madre è sempre rappresentata di colore verde ed è usanza per le donne indossare un *sari* verde in suo onore.



**21 gennaio** Ci si reca a Rameshwaram per ammirare il primo dei dodici jyotirlingam. Questo lingam è collegato al segno dell'ariete, legato all'energia solare. I nati sotto il segno dell'ariete hanno l'attitudine alla leadership e al dharma. Alloggiamo in un hotel confortevole con la piscina e ultramoderno.



A causa del numero cospicuo di devoti è necessario attendere a lungo, quindi meglio recarsi in visita nel tardo pomeriggio/sera.

La storia racconta che Rama (una delle reincarnazioni di Visnu) voleva andare in Sri Lanka per uccidere Ravana (un condottiero super intelligente che proprio per questa sua dote era sprofondato nel suo ego, diventando un demone) che aveva rapito Sita, la Shakti di Rama.

Per raggiungere lo Sri Lanka, Rama fece costruire un ponte di pietre galleggianti. Il suo esercito era composto da tutti gli animali del luogo. Rama riuscì a uccidere Ravana, che voleva morire per mano sua ed essere quindi liberato. L'uccisione del demone, che era anche un bramino, scatenò terremoti e tsunami. Per placare queste manifestazioni violente della natura, Rama dovette addormentarsi. Sita nel frattempo costruì un lingam di sabbia, mentre Rama chiese ad Hanuman di andare sul monte Kailash a prendere un Lingam. Ad Hanuman ne vennero offerti due e non sapendo quale scegliere, li prese entrambi. Ed è per questo che a Rameshwaram oltre al Lingam di sabbia ci sono altri due Lingam che abbiamo potuto onorare.

La visita serale permette di assistere all'Arati dedicata a Shiva e a Shakti, un rito molto emozionante poiché le murti della madre e quella di Shiva vengono onorate in un preciso rituale prima di essere messe a dormire.

**22 gennaio** Da Rameshwaram, a circa 20 Km di distanza, è possibile recarsi su un promontorio che rappresenta il punto più vicino dell'India allo Sri Lanka, Ram Setu.



Nel ritorno si può ammirare il punto da cui parte il ponte di pietre galleggianti fatto costruire da Rama, tuttora visibile tramite satellite. Verso il tardo pomeriggio si rientra al tempio di Rameshwaram dov'è possibile ricevere una purificazione -battesimo- che consiste in due momenti importanti. Il primo rito

da compiere è costituito da tre abluzioni (immersioni complete) nelle acque dell'oceano Indiano, per poi trasferirsi nel tempio dove ci sono ventidue pozze d'acqua sacra, ognuna diversa dall'altra, rappresentanti le 108 frecce scagliate da Rama. Dopo questo battesimo, la sensazione provata da tutti è un senso di leggerezza sia interno, che del corpo fisico. Ci si sente purificati e alleggeriti da tutto quello che, anche a livello inconscio, non si era riusciti a lasciare andare nel corso della vita. Rappresentano dei veri lavacri purificatori e catartici.

Nonostante il buio, si riprende il viaggio e si torna a Madurai per il pernottamento.

**23 gennaio** Da Madurai si prosegue alla volta di Coimbatore, che dista circa 217 km e sei ore di viaggio, per giungere verso sera all'Hotel Lemon Tree. Qui si sosta due giorni.

**24 gennaio** La nuova meta è l'ashram di Sadh Guru (o Jaggy Guru) noto per la sua Isha foundation. Qui si trovano due vasche colme d'acqua nella quale i pellegrini s'immergono. All'interno delle vasche si trova un lingam di mercurio solidificato (vasca 'solare' per gli uomini, vasca 'lunare' per le donne). Questo rito lava via il karma pregresso.

Qui si trova inoltre il Dhyana Lingam che racchiude in sé tutti e dodici i Jotyrlingam. Si ritiene che in questo luogo favorevole è indicato predisporre ad una profonda meditazione.



***Qui si conclude lo yatra dei lingam dei 5 elementi. I giorni che seguono sono stati trascorsi a Shirdi e dintorni:***

**25 gennaio** Sveglia alle cinque e partenza per l'aeroporto di Coimbatore, direzione Bangalore dove si sosta per un paio d'ore e poi si riparte, sempre in volo, per Shirdi. Il successivo trasferimento è in taxi, direzione Nashik dove si pernotta all'Hotel Ibis.

**26 gennaio** Questa è una delle giornate più importanti di questo Yatra. Una parte del gruppo fa una puja per contrastare la maledizione del serpente (Kala sarpa dosha puja), l'altra parte assiste contraendo ugualmente dei benefici. In questo caso la Puja si è svolta a casa di un Bramino a Trimbakeshwar, coadiuvato da altri tre, e vale la pena raccontare il suo svolgimento. Si inizia invocando Ganesh perché il rito abbia il suo massimo effetto. Poi si invocano la Madre in tutte le sue manifestazioni, i nove pianeti (nava graha), e il serpente per ultimo. Dopo quasi due ore di puja la cerimonia termina con il rito del fuoco e la benedizione da parte della moglie del bramino (che rappresenta la parte femminile, la Shakti).

Nel pomeriggio si visita il tempio di Trimbakeshwar dove troviamo il Jotyrlingam il cui segno zodiacale corrispondente è il segno dei pesci. Il suo aspetto antico lo indica come uno dei templi più spettacolari da vedere. Qui viene rappresentato il Dio dei tre occhi. Questo Jotyrlingam è importante per la guarigione sia fisica, sia dell'aura. Il mantra di riferimento è il Mahamrityunjaya mantra che cura le malattie e chiede la liberazione.



Si riparte quindi per Shirdi, dove si arriva a notte inoltrata.

**27 gennaio** Giornata di assoluto riposo dopo i tanti trasferimenti e le intense emozioni. Shirdi è la città di Shirdi Sai Baba, l'Avatar shivaita vissuto nei primi anni del secolo scorso. La sua energia è potente e riuscire ad arrivare in questo luogo sacro è una grande gioia e una straordinaria grazia.



**28 gennaio** Sveglia alle tre del mattino e partenza per Shani Shingnapur dove si trova il tempio di Saturno. Alle cinque del mattino, momento più propizio ed energetico, viene celebrata una delle più potenti puje del viaggio. Questa puja, per chi ha qualche pianeta in ombra, o addirittura Saturno (Shani) contro, aiuta a calmierare gli effetti devastanti di Saturno. Questa puja è molto simile a quella celebrata a Trimbakeshwar. Qui si onorano Ganesh, i nove pianeti, tutte le madri, e Saturno. La puja si conclude anche qui col rito del fuoco.

Come segno di ringraziamento Diwakar, il bramino che ci ha guidati lungo tutto il viaggio, ha fatto versare, attraverso il bramino preposto, dell'olio di mostarda sulla murti di pietra nera rappresentativa di Shani, la quale non è racchiusa all'interno di un tempio in quanto ama stare all'aperto, in diretto contatto con l'universo. È interessante sapere che nel paese di Shingnapur nessuna casa o negozio ha le porte, ma solo tende, poiché nessuno osa entrare furtivamente e con scopi sinistri.



**29 gennaio** Ultimo giorno di questo Yatra. Gran parte del gruppo riparte la mattina seguente per l'Italia. Le ultime ore trascorrono tra le vie di Shirdi, per assaporare ancora l'atmosfera particolare dell'India e la sua energia.



Chi resta, prima di proseguire per il nuovo Yatra, lo Shiva Shakti, fa visita ad altri templi. A Grishneshwar è possibile vedere il lingam della compassione, sotto il segno zodiacale del leone. Questo è l'unico luogo dove la sera Shiva riposa, come dicono le sacre scritture dello Shivapurana.



Si possono poi visitare le grotte di Ajanta e di Ellora, e recarsi al tempio delle vergini dove si trova l'albero di Ganesh (albero dei desideri) poco lontano da Shirdi e istituito da uno dei migliori amici di Shirdi Sai Baba.

